

PEGGIO EMILIA - ANTICITTADINO (2012)

SE

Mi applaudiresti ancora se io fossi gay?
Oppure se dicessi che sono un baciaebrei?
Perché dentro ognuno di noi c'è una parte strana
L'intolleranza verso una certa variante umana

Perché il razzista di sinistra tu come lo spieghi?
Cattolici osservanti che però respingono i negri
E quel calabrese torinese se ne frega
Delle umiliazioni di suo nonno, adesso vota lega

Non ti ricordi più come si sta

Gli italiani sono un popolo felice
Hanno chiuso gli occhi prima di dormire
Ci ha pensato il nonno a fare fuori il duce
Smetti di pensare, vatti a divertire

E mi difenderesti se io fossi gay?
Perché Maria Luisa era da sola
Sono omertoso ogni volta che me ne sto zitto
Zittire i figli di puttana è un mio diritto

Rivolta di pensiero questo sarà il mio fucile
Uguaglianza, non c'è poi molto da capire
Sarò anche fuori moda se non cavalco la paura
Venderò dei dischi in meno ma con la coscienza pura

E mi ricordo settant'anni fa

DALLA PARTE SBAGLIATA DEL MONDO

Non occorre certo una laurea per capire che
Stiamo combattendo dalla parte sbagliata del mondo
E' normale illudersi che la civiltà
Si misuri con le auto in garage
Si misuri con la beneficenza

Non ti chiedi mai il costo che ha fare il pieno di benza
Fai su quattro guerre poi ti lamenti: in tv c'è troppa violenza
I bambini obesi fanno incazzare la gente che muore di fame
Ma non disperare: se ora hai dei dubbi puoi sempre cambiare canale

Ora dimmi come si sta dalla parte sbagliata del mondo
Non ti senti un po' una merda dalla parte sbagliata del mondo

Ora dimmi in quale storia i buoni hanno le bombe
Certo c'è da dire una cosa: è vero, i buoni vincono sempre
Il mondo libero non può sopportare che qualche stato possa disobbedire
ai dettami delle stelle, su sfondo blu o con tante strisce

E si continuerà perchè quello è lo stato con dio stampato sui soldi
E la vecchia Europa resta il paese in cui sta il re dei cristiani
Sovranità nazionale, indipendenza, sono parole, ricordi
E se la terra si scalda? Cosa c'importa, son cazzi degli africani

IL VANGELO DELL'ODIO

Come quando muore papà
I figli che si azzannano

Come iene sulla carcassa
Solo per un soldino in più

In macchina furioso spero
Che muoia tutta la città
In ufficio sfoggi il tuo sorriso
Pagato con la dignità

E gli altri sono solo ostacoli
Non c'è vittoria se non c'è uno sconfitto
Hai imparato a memoria i capitoli
Del tuo nuovo vangelo dell'odio

Non vuoi neanche ascoltare quello che hanno da dire le persone che vivono con te
Non puoi tollerare. Il diverso è un diverso, io non sono un buonista come voi
E' come se fosse possibile vivere come in una guerra permanente
Ricordati che sei soltanto tu, il problema qui sei soltanto tu

Lo sai che è tutto un teatrino
E c'è un complotto attorno a te
L'unica è colpire per primo
La guerra è inevitabile

LE PAROLE FANNO MALE

Ti giuro che proprio non vedo un progresso nonostante i traguardi
Sforniamo i soliti idioti però su banda larga
A propagandare i diritti civili sono gli stessi bastardi
Che quando succede qualcosa di grosso ti dicono non mi riguarda

Ed è sempre più dura credere che sia solo ignoranza
A volte ho come l'impressione che per certi stronzi non ci sia speranza

Non ci provare a dirmi che sono soltanto un altro estremista
Che fino a prova contraria ti sto combattendo soltanto a parole
Che fanno più male. La verità ti fa male lo sai
Sei soltanto un maiale e quando spegni la luce lo sai anche tu

Che tua figlia si droga
Che l'hai mandata in chiesa per niente
Che la tua bella sposa
Sta sempre zitta e s'imbottisce di prozac

E come se tutto quello che ci ha insegnato la storia non serva
Ripetiamo i soliti errori convinti che sia la strada giusta
Non ti devi stupire se dopo che sei diventato un bel riformista
In non molto tempo ti sei ritrovato ad essere il peggio razzista

I compromessi sono come il crack: quando incominci è difficile smettere
Puoi indorarti la pillola finché ti va ma alla fine sei l'unico a perdere.

VOX POPULI

Non mi fido più
E adesso sono io ad avere paura
E non è mica per i telegiornali
O per i soliti extracomunitari

Ho visto una foto

C'era un bambino assieme al suo papà
Impugnava una pistola giocattolo
Partecipava alla caccia allo zingaro

Ho paura di voi
Di ciò che legittimate
Di uno stato onnipotente
Che schiera le forze armate

In città abbandonate a sceriffi ubriachi
A squadracce di polizia sottopagate
Mafiosi alleati coi cani in divisa
Mentre i sindaci innalzano bandiera nera

Mi trema la voce al pensiero di essere inghiottito in un'altra Bolzaneto
Dove non sono più uomo ma un verme
E non ho paura a dirti ho paura in una situazione
In cui il mio aguzzino è colui che dovrebbe proteggermi

E vedo la gente attorno a me
Che resta ferma non ha ancora capito
O forse sono soltanto un ingenuo
Perché la gente invece ha deciso

Tu non esci più
E per le strade c'è da avere paura
Adesso è un attimo e ti stuprano il cane
E le galere sono già tutte piene

Hai sentito di Rosarno?
Anche il maiale vuole il figlio dottore
Chi alza la testa qui ci perde le gambe
A Castel Volturno hanno risolto le cose così

GIOCHI SPORCHI

Continueranno sempre a dire che hai sbagliato
A rifiutare quell'aiuto che non avevi chiesto
Ti dicono: in Italia funziona così
Ripetono: senza una spinta non vai avanti
E allora io mi metto comodo nell'ultima fila
Che almeno non devo vergognarmi

Raccomandatevi al vostro signore

E ringraziate chi vi ha dato quel cognome

Con queste regole io non giocherò
E non starò nemmeno più a guardare
L'aria s'inquina col vostro alito
Rendete questo mondo peggiore

Continueranno sempre a dirti che hai frainteso
Che se è un amico di papà che cosa posso farci?
E' colpa mia se tutti quanti fanno così?
Il gioco è sporco ma io devo giocare
Il mio obiettivo è raggiungere la prima fila
Non mi interessa se dovrò infangarmi

MAL D'AFRICA

Ma che casino e che bestemmie quando prendo l'influenza
A soltanto cinque giorni dalla mia partenza
Sono le mie ultime ferie e non posso perdere
La mia caparra già versata in hotel da stelle tre.

A passo bello sostenuto vado in ambulatorio
E me ne torno a casa con il mio rimedio provvisorio
Sono contento perché l'Africa mi aspetta sorridente
Ma sono solo un europeo del tutto deficiente

Mi guardo i leoni e spendo
Vado a cena e spendo
Mi fanno un massaggio e spendo
Mi scopo un bambino e spendo

Non è vero che la schiavitù è abolita
Qual'è il prezzo di un'infanzia devastata?
Sei un mostro dalla faccia profumata
Fai tante foto a quest'Africa malata

E finalmente posso fare un po' di sesso fatto male
Mica come nel mio gelido letto matrimoniale
E al ritorno raccontare di quei paesaggi stupendi
E con le foto moltiplicare i miei fondi

Sai che ho scoperto che la cura per una stupida influenza
ha un costo folle in quest'Africa senz'assistenza
Avrò infettato almeno quindici persone o poco più
Prendo l'aereo che ad agosto tanto torno giù

RIPRENDIAMOCI LA MUSICA

E così ci vuoi provare con la musica
Meglio che lavorare e ha una certa dignità
Se mamma mette i soldi è tutto più facile
Guarda i Verdena quanta strada che si fa
Primo! Non si combina niente senza un manager
Lascia che a sudare siano i gruppi da garage
Videoclip! O sei troia o un bagnapassere
Pornografia leggera puoi guardarla con papà

E se non vendi un cazzo resti un local hero
puoi finalmente farti Claudia della terza c
Nel tuo buco di provincia dovrebbe bastare

Registrati tutti i passaggi su TRL

Tu invece sei un artista un filo anarchico
Nascondi il disimpegno con due etti poesia
Fai tua tutta la scena con due lacrime
Giacomo Leopardi riproposto in salsa HC
Stronzo fai finta di essere uno straight edge
Per intrufolarti in quello che non ti appartiene
Riposta la divisa cambi abito
E ti vai a gustare una serata techno-trance

E se non vendi un cazzo resti un local hero
Puoi farti Paola che si ascolta gli MDC
Nel tuo buco di provincia dovrebbe bastare
Registrati tutti i concerti al Forte Prenestino.

TUTTO BENE

Continueremo a chiedere
Sempre il massimo ci dai il minimo
Non ci accontenteremo mai
Delle briciole sotto il tavolo
Non smetteremo di gridare
Che non va tutto bene, che non va tutto bene
Non ci hai certo messo a tacere
Regalandoci sogni facili

Non vi azzardate a credere
Che la guerra sia finita
Basta un'idea da difendere
E la battaglia è cominciata

Chi ti ha insegnato che le cose non si cambiano
Voleva solo un altro schiavo rispettoso
Di un'autorità ingiustificata e fragile
Che vive delle tua obbediente cecità

E' ora di smettere
Di annuire come bambini che
Che hanno paura di essere
Messi in castigo in un angolo

QUESTIONE DI GIORNI

Ci siamo arrivati avevate ragione era un piano perfetto
La fortuna continua a premiare i bastardi più audaci che trova
Da Milano a Roma, da Roma a Palermo
A volte mi chiedo per quanti templi è passato un ministro
E di quante volte ha promesso di non dire nulla di quello che ha visto
Perché un fratello è pur sempre un fratello
Non esiste un uomo che non abbia un prezzo

Il tempo è maturo, è arrivato il momento per un uomo nuovo
Che guidi e protegga il povero gregge terrorizzato

E' solo questione di giorni
E' solo questione di giorni, di mesi
E' solo questione di giorni, di mesi, di anni
E ci tolgono tutto.

E nel frattempo il cappuccio è passato di moda
E anche il bel circo con tutti i partiti sembra in affanno
Forse perché ormai non ce n'è più bisogno

Cogliete i frutti dei nuovi rancori che avete piantato
Il capro espiatorio è già circondato è la folla s'aizza da sola
Svuotata la testa comanda la pancia
E si fa la corsa a chi cambia per primo bandiera

E ritorna il tempo del grande leader, del popolo unito
Con la retorica della nazione e del sacrificio

NUOVI SCHIAVI

Nelle province, nella tua città
Ci sono nuovi schiavi e non lo sai
Sono costantemente attorno a te
Ma non hanno diritti, non hanno possibilità

Dire irregolare è un modo soft
Per identificare chi non può
Nemmeno scegliere neanche decidere
Da che maiale poi si farà sfruttare

Il capo nel suo ufficio ha detto ai suoi schiavetti
Perché dobbiamo rispettare un patto sindacale?
Meglio far lavorare il disperato che non può
Nemmeno rifiutare di essere un nuovo schiavo

All'alba ad aspettare il furgoncino del bastardo
Che deciderà se poi stasera mangi
L'umiliazione di due figli che non hanno un padre

E i money transfert da spedire ai tuoi fratelli
Senza assicurazione, senza una pensione
Andare avanti con la paura di ammalarsi
Essere odiati e discriminati ovunque
Avere il dubbio di non essere neanche più uomini

Nel nostro bel sistema democratico
E' facile zittire chi sta in basso se
Non può neanche votare, non può partecipare
A questo punto di fatto non esiste